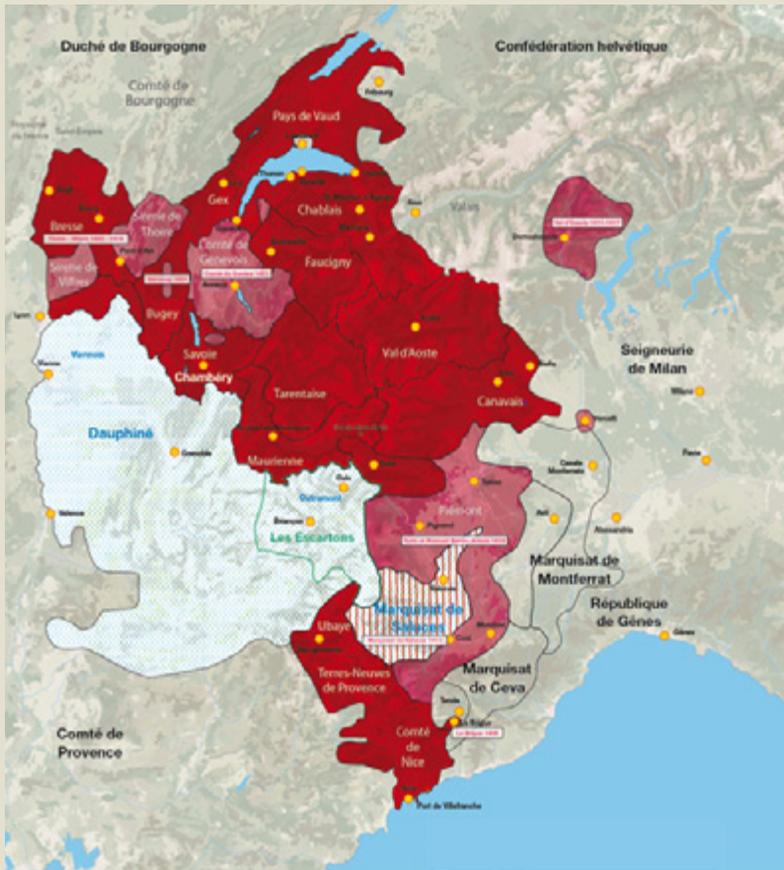


per monti e castelli

1416, itineranza e residenze dei duchi di savoia



LE DÉPARTEMENT



Il Ducato di Savoia intorno al 1430

- Stati sabaudi
- Acquisizioni di Amedeo VIII
- Delfinato, regno di Francia
- Marchesato di Saluzzo, omaggio feudale rivendicato tra Delfinato e Savoia
- "Repubblica" degli Escartons [Delfinato]

Investitura di Amedeo VIII, Conte di Savoia, elevato alla dignità di Duca e di Principe dell'Impero da Sigismondo di Lussemburgo, allora Re dei Romani e futuro Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, presso il Castello di Chambéry, il 19 febbraio 1416.

Cronaca di Spiez, Biblioteca della Borghesia di Berna, Burgerbibliothek Bern



Per monti e castelli

I conti e i duchi di Savoia percorrono continuamente i propri Stati con un numeroso seguito principesco. L'“Hôtel de Savoie” è composto dall'entourage del principe, dai domestici della “Camera signorile” fino agli ambasciatori, passando per gli uomini d'armi e la cavalleria. Anche il mobiliario del principe accompagna il convoglio. Le sale delle diverse residenze vengono interamente decorate e ammobiliate ad ogni passaggio.



Presentazione del libro “La Dottrina del tacere e del parlare” ad Amedeo VIII, Duca di Savoia, troneggiante in tutta la sua maestà e circondato dalla propria corte. Principe dall'eccezionale destino e grande legislatore, Amedeo VIII diventa Conte a 8 anni, Duca a 33, quindi viene eletto papa nel 1440. Rinuncerà al papato per porre fine al Grande Scisma che divide la Chiesa in Occidente. Viene considerato come un'importante figura degli Stati della Savoia.

Manoscritto miniato, De doctrina dicendi et tacendi, Albertano Da Brescia, Biblioteca reale del Belgio.

Gli spostamenti sono numerosi e vengono decisi in base alle stagioni e agli eventi militari, diplomatici, festivi o di piacere. I soggiorni dei principi nelle proprie residenze o presso i relativi vassalli affermano la loro autorità signorile in materia di amministrazione del proprio dominio.

Questa esposizione vi invita a scoprire otto delle principali residenze principesche ubicate tra Chambéry e il Lago di Lemano, seguendo il cammino di Amedeo VIII e della sua corte.



SPOSTAMENTO

VIA TERRA

.....

- A PIEDI: CIRCA 5 KM/H IN MEDIA
- A CAVALLO: CIRCA 10 KM/H IN MEDIA (ALTERNATIVAMENTE PASSO E TROTTO)
- UNA GIORNATA DI CAVALCATA RAPPRESENTA DA 60 A 80 KM.
- LEGA COMUNE: 4444,44 METRI
- LEGA DI SAVOIA: 7706,50 METRI
- STIVALE DELLE SETTE LEGHE: CIRCA 31 KM !

.....

Gli Stati sabaudi in Europa
nella seconda metà del XIII secolo



1232

Acquisizione della città di Chambéry da parte del Conte Tommaso I

1295

Acquisizione del Castello di Chambéry da parte del Conte Amedeo V

1351

Istituzione della Camera dei Conti della Savoia:
Chambéry sede dell'amministrazione
della Contea di Savoia

Gli Stati sabaudi in Europa
intorno al 1420



1391

Amedeo VIII Conte di Savoia

1416

Contea di Savoia elevata a Ducato (Amedeo VIII)

1439

Fine del regno di Amedeo VIII

1563

Trasferimento della capitale da Chambéry a Torino

Gli Stati sabaudi in Europa
nella prima metà del XVIII secolo



1718

La Savoia ottiene la Sardegna
[Regno di Piemonte e Sardegna]

1860

Annessione della Savoia e di Nizza alla Francia

All'origine della storia dei castelli

Più di 20.000 rotoli dei conti, oggi conservati negli Archivi dipartimentali, costituiscono una preziosa documentazione sui castelli, scomparsi o trasformati nel corso del tempo.

Le prime testimonianze della presenza di questi conti risalgono al XIV secolo, quando i legami di vassallaggio tra il conte e i signori locali si indeboliscono : i conti rafforzano così la propria autorità creando la carica di castellano. Funzionario reclutato tra i nobili, nominato dal duca e revocabile a piacimento, amministra una castellania comitale e rende conto regolarmente.

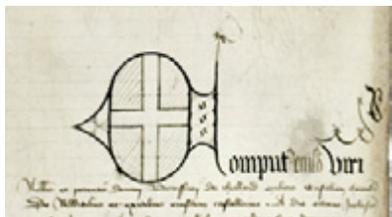
A partire dal XIV secolo, la verifica dei conti viene centralizzata presso il Castello di Chambéry, che diventa il cuore amministrativo della Savoia.

Nel XV secolo, il dominio comitale è costituito da 176 castellanie ubicate sui due versanti delle Alpi, tra la Savoia e il Piemonte.



Rotoli dei conti della castellania conservati negli Archivi dipartimentali della Savoia.

@ Jean-François Laurenceau, Consiglio dipartimentale della Savoia



Conte della castellania di Chambéry, capolettera "C" di "Computus ». Castellano Bonifacio di Challand, 8 gennaio 1418 - 8 gennaio 1419. Rotolo composto da 76 pelli cucite, 60 metri di lunghezza !

Archivi dipartimentali della Savoia

I rotoli

I conti sono rotoli di pelli cucite tra loro, sostituite alla fine del XV secolo dalla carta. Un conto ripercorre un anno di contabilità e fornisce il dettaglio delle spese: lavori del castello, atti di guerra, celebrazioni, ecc. Gli introiti forniscono indicazioni sulle monete, i prodotti della castellania e le ammende giudiziarie.

SPOSTAMENTI VIA ACQUA

.....
Nel medioevo, la navigazione su laghi, fiumi e torrenti viene ampiamente utilizzata per il trasporto di materiali pesanti e persone.

I tempi di navigazione variano molto in base al vento, al regime stagionale dei corsi d'acqua, alla forza della corrente e alle condizioni di alaggio, soprattutto nella risalita.

HAUTECOMBE-LYON

.....
PASSANDO PER IL CANALE DI SAVIÈRE E IL RODANO :
DA 1 A 2 GIORNI PER LA DISCESA



castello dei duchi di savoia

Acquistato nel 1295 dal Conte di Savoia Amedeo V al signore di Chambéry, il Castello dei Conti e dei Duchi di Savoia fu all'origine dell'espansione della città e della stabilizzazione degli Stati di Savoia.

Luogo di residenza apprezzato da Casa Savoia, ma soprattutto sede del potere politico, il castello diventa rapidamente sede dell'amministrazione del dominio e Chambéry si erge a capitale degli Stati di Savoia. L'insediamento della Camera dei Conti nel XIV secolo e la costruzione della Sainte-Chapelle (Santa Cappella) nel XV, che alla fine del Medioevo ospita la Sacra Sindone, consolidano il suo ruolo di rappresentazione del potere ducale, amministrativo, politico e spirituale.

Nel 1563, i Principi di Savoia spostano la propria capitale a Torino. Il castello mantiene tuttavia la sua funzione amministrativa, fino ai giorni nostri. Nel 1860, in occasione dell'Annessione della Savoia alla Francia, il castello diventa proprietà del nuovo Dipartimento della Savoia : la Prefettura e il Consiglio generale vi si stabiliscono.

Progetto di rinnovamento neogotico datato 1882 da parte dell'architetto dipartimentale Joseph-Samuel Revel (1825-1897) successivamente alla classificazione del castello tra i Monumenti storici, nel 1881.

Mediateca del Patrimonio, Charenton-le-Pont



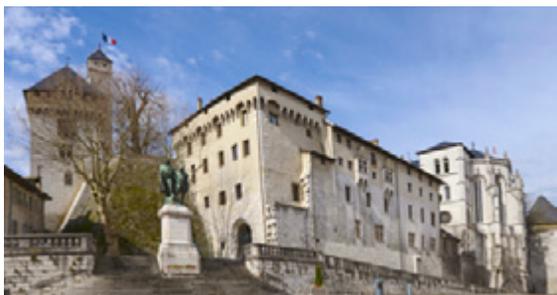
Sigillo del capitolo della Sainte-Chapelle (Santa Cappella), XV secolo, calco, collezioni dipartimentali.
Consiglio dipartimentale della Savoia



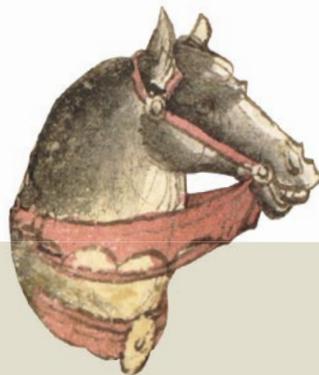


← Messa di Natale nella Sainte-Chapelle (Santa Cappella), manoscritto miniato delle Très riches heures du duc de Berry completato dal Duca di Savoia, Carlo I, intorno al 1483. Si tratta della più antica rappresentazione della Sainte-Chapelle (Santa Cappella), che presenta il suo aspetto gotico primitivo, oggi scomparso. *Museo Condé, Chantilly*

↓ Veduta della grande facciata del castello, lato città: Torre degli Archivi, Portineria, Camera dei Conti, Abside della Sainte-Chapelle (Santa Cappella) e Torre della Tesoreria: edifici del XIV e del XV secolo. @ Jean-François Laurenceau, Consiglio dipartimentale della Savoia

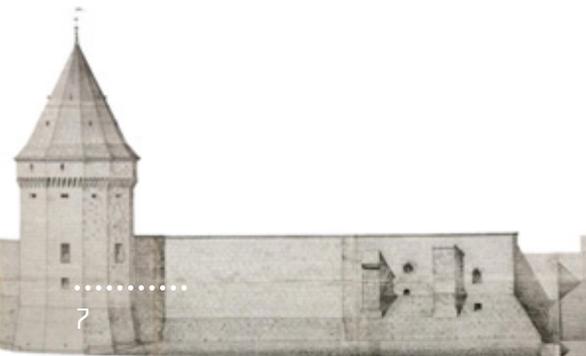


Nel corso dei secoli, il castello ha visto un vero e proprio mutamento della propria fisionomia, in seguito a incendi e ricostruzioni, riflettendo il gusto e lo stile di ogni epoca. Le successive tecniche di studio e di restauro, quali l'odierno scanner e l'imaging digitale, consentono di ritracciare le diverse condizioni storiche. Classificato Monumento storico nel 1881, il castello è oggi aperto al pubblico. Nella Camera dei conti, un'esposizione permanente ed altre esposizioni temporanee sono dedicate ai patrimoni della Savoia. Il castello ospita infine una programmazione culturale nel cortile d'onore, nello specifico Estivales du château, nonché diversi concerti nella Sainte-Chapelle (Santa Cappella).



CHAMBÉRY-LE BOURGET

11 KM / 2,47 LEGHE
 — TEMPO A CAVALLO: 1 ORA
 — TEMPO IN MACCHINA: 20 MINUTI
 (TRAFFICO FLUIDO)



LE BOURGET-DU-LAC • SAVOIA

il castello di Tommaso II

Costruito nel XIII secolo sulle sponde del lago di Le Bourget, residenza estiva preferita della corte sabauda, il castello fu in origine una residenza di caccia per Tommaso II, signore del Piemonte.

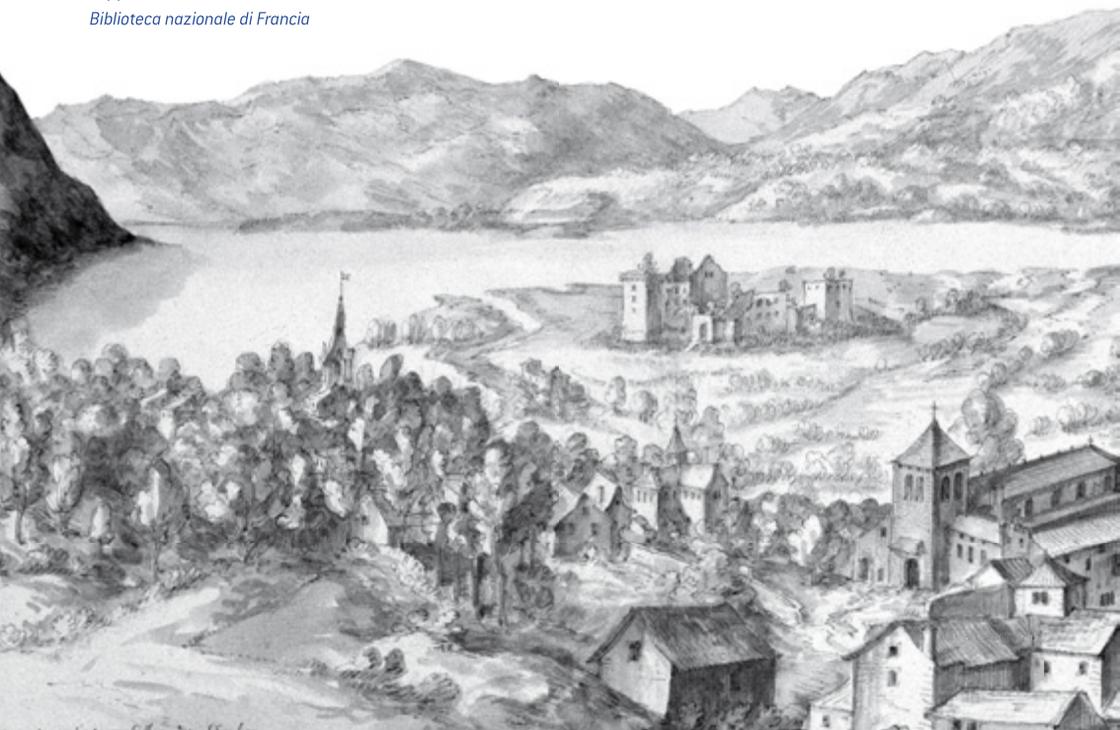
Viene poi ampliato e trasformato per il Conte di Savoia Amedeo V. Data la posizione sulle sponde del lago di Le Bourget, consente un facile accesso ad Altacomba e, più lontano, a Lione, ad Avignone e al Mediterraneo via Rodano.

Abbandonato da Amedeo VIII e distrutto da un incendio nel XV secolo, funge da cava di pietra e sarà successivamente fonte di ispirazione per i pittori romantici del XIX secolo.

« Le Bourget proche à Chambéry, 1618 le 20 janvier »,
[Le Bourget vicino a Chambéry, 20 gennaio 1618],
disegno a inchiostro su carta, Padre Etienne
Martellange.

Castello di Le Bourget in rovina nel 1618 : prima
rappresentazione nota del castello incendiato nel 1456.

Biblioteca nazionale di Francia





↑ Il sito paludoso del Castello di Le Bourget (prima del restauro della torre sud-est), propizio allo sviluppo di ampi fossati.

@ Conservazione dipartimentale del patrimonio della Savoia

↙ Grande sigillo equestre di Amedeo V, Conte di Savoia (1285-1323).

Nato nel Castello di Le Bourget, Amedeo V trasforma quest'ultimo in palazzo dotandolo di una nuova dimora, una cappella, una sala cerimoniale, una grande galleria e diverse camere signorili.

Archivi nazionali.



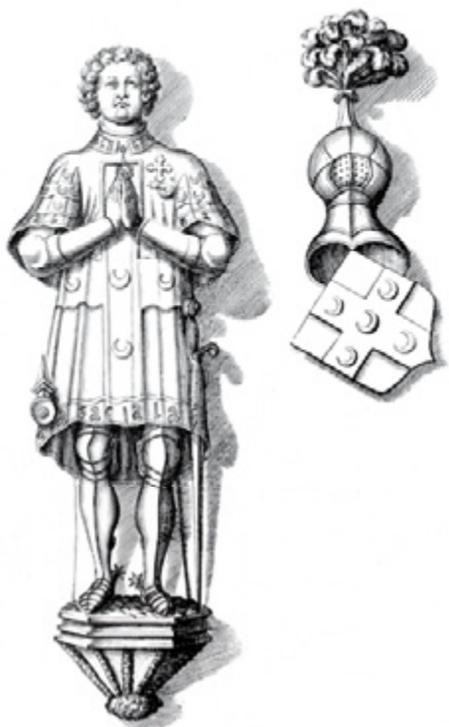
Riacquisito dal Barone di Le Bourget, poi dal Comune nel 1979, le sue vestigia hanno beneficiato, sin dagli anni '80, di importanti lavori di consolidamento e di restauro e sono state altresì oggetto di studi archeologici. Questo Monumento storico si inserisce oggi in uno spazio naturale protetto, da scoprire grazie a un sentiero, a uno spazio di interpretazione o a visite guidate appositamente organizzate.

LE BOURGET-ALTACOMBA

12 KM / 2,7 LEGHE
 – DURATA DI NAVIGAZIONE A SECONDA DEL VENTO
 – TEMPO IN MACCHINA : 40 MINUTI
 [22 KM PASSANDO DALLA
 CHAPPELLE-DU-MONT-DU-CHAT]

.....

palazzo comitale di Aimone, abbazia di Altacomba



↑ Disegno del giacente Umberto, bastardo di Savoia, Conte di Romont, Cappella di Romont, Abbazia di Altacomba. S. Guichenon *Histoire généalogique de la royale Maison de Savoie* [Storia genealogica della Casa reale di Savoia], 1660.

Collezioni dipartimentali,

Consiglio dipartimentale della Savoia

Costruita dai Benedettini nel XII secolo, l'abbazia diventa rapidamente la necropoli di Casa Savoia. Nel XIV secolo, il Conte Aimone costruisce la "Cappella dei Principi", un vero e proprio scrigno dai sontuosi decori volto ad accogliere le sepolture principesche.

↓ Il "Theatrum sabaudiae" o Teatro degli Stati sabaudi: tavola dell'abbazia di Altacomba, la chiesa abbaziale con la Cappella dei Principi, la Portineria e l'antico palazzo comitale alla fine del XVII secolo.

Archivi dipartimentali della Savoia





Restauro in stile neogotico nel XIX secolo, l'abbazia è oggi oggetto di un importante cantiere di restauro Monumenti storici. Un palazzo comitale del XIV secolo, fino ad allora sconosciuto, costruito su tre livelli sul ripido pendio che porta al lago è oggetto di uno studio archeologico : rilievi 3D mostrano, nello specifico, l'esistenza di una parete che fungeva al contempo da contrafforte e da sistema difensivo originale.

Un importante cantiere di restauro Monumento storico (2004-2021), che prevede il ripristino della portineria e dei tetti, è in fase di svolgimento. La chiesa abbaziale è aperta al pubblico, così come la Grangia monastica. In estate, la Conservazione dipartimentale del patrimonio della Savoia organizza qui diverse esposizioni.

Tentativo di restituzione della bertesca o della torretta della parete perpendicolare di difesa, Conservazione dipartimentale del patrimonio della Savoia.

Rilievi fotogrammetrici laser delle vestigia della dimora comitale e della parete perpendicolare, imaging 3D.

I "fori di travicelli" per il posizionamento delle travi presuppongono la presenza di gallerie difensive in legno, o "bertesche", che circondano il muro difensivo come le torri delle roccaforti (esempio unico in Savoia). Un pezzo di legno di questa galleria è stato datato mediante dendrocronologia e si presuppone risalga agli anni 1405-1425 (data di abbattimento del legno).

Olivier Veissière, Patrimonio digitale, Conservazione dipartimentale del patrimonio della Savoia.



LE BOURGET-RUMILLY

47 KM / 10,57 LEGHE

— TEMPO A CAVALLO: 5 ORE

— TEMPO IN MACCHINA : 40 MINUTI (

TRAFFICO FLUIDO MEDIANTE AUTOSTRADA)



castello e bastioni di Rumilly

Costruita nel XII secolo dai Conti di Ginevra, la città di Rumilly conosce, nel Medioevo, una grande prosperità. Importante luogo commerciale, situato in una zona ideale dal punto di vista difensivo, include un castello e grandi bastioni.

Nel XV secolo, Amedeo VIII acquista i diritti sulla città e amplia il castello, per insediarsi con la propria corte dal 15 al 1419.

Smantellato nel XVII secolo, il castello e le fortificazioni urbane sono dal 2014 oggetto di ricerche storiche e archeologiche, complicate dall'assenza di rappresentazioni, nonostante le descrizioni degli edifici derivanti dai conti di castellanìa.



Tentativo di restituzione della porta della Tavola all'inizio del XV secolo.

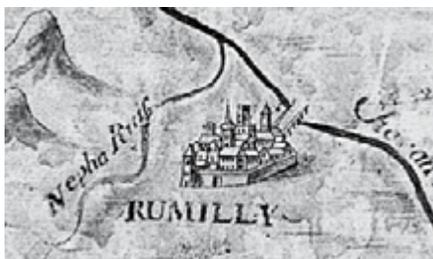
Disegno di Aurélie Bordenave, Notre Histoire (La Nostra Storia), Museo di Rumilly





← Bastioni di Rumilly : Ipotesi di restituzione delle fortificazioni di Rumilly (tracciati blu e bianchi), secondo la mappa sarda del 1732.

CAUE, DAO Laurent D'Agostino, Hadès



Estratto della Mappa delle proprietà dell'abbazia di Tamié, 1706: Rumilly cinta dai suoi bastioni e il ponte Saint-Joseph.

@ Jean-François Laurenceau, Consiglio dipartimentale della Savoia

Il Museo Notre histoire (La Nostra Storia) di Rumilly ha proposto nel 2016 l'esposizione Instantané 1416 - Rumilly au Moyen Âge (Istantanea del 1416 - Rumilly nel Medioevo), che ripercorreva, attraverso disegni, a vita e la città medioevale ai tempi di Amedeo VIII.

← Il "Theatrum sabaudiae" o Teatro degli Stati sabaudi: Tavola di Rumilly, le rovine dell'antico castello e dei bastioni della città alla fine del XVII secolo.

Archivi dipartimentali della Savoia.

.....

RUMILLY-CLERMONT

.....

15 KM / 3,37 LEGHE

— TEMPO A CAVALLO: 1 ORA E MEZZA

— TEMPO IN MACCHINA : 15 MINUTI



CLERMONT-EN-GNEVOIS • ALTA SAVOIA

castello di clermont

L'antico castello di Clermont si trasforma in una potente fortezza sotto il regno dei Conti di Ginevra, nel XII secolo. Ospita diverse famiglie nobili, tra cui i Regard, che ne diventeranno i castellani sotto Amedeo VIII.

Verrà lasciato nel XIV secolo per il nuovo castello estivo dei Regard, costruito nel XVI secolo ai piedi della fortezza, che all'epoca ha un'esclusiva funzione militare di guarnigione. Viene interamente demolito su ordine di Luigi XIII durante l'invasione del Ducato di Savoia nel 1630. Restano solo poche vestigia, che verranno successivamente smantellate nel 1938, quali la base di un'impressionante torre principale di 10 metri di diametro.



↑ I testi consentono di identificare alcune funzioni del castello, ma l'assenza di vestigia rende difficile qualunque fedele ricostituzione : L'imaging LIDAR, telerilevamento laser, permette di visualizzare la topografia del sito del borgo castrale di Clermont attraverso la vegetazione.

Infogrammétrie Olivier Veissière, Patrimoine digitale, 2016



↓ Vista dell'angolo nord-ovest del Castello di Gallois Regard, che include la prima casa fortificata, una costruzione antecedente al XV secolo.

Castello di Clermont, dominio dipartimentale di arte e cultura, Consiglio dipartimentale dell'Alta Savoia



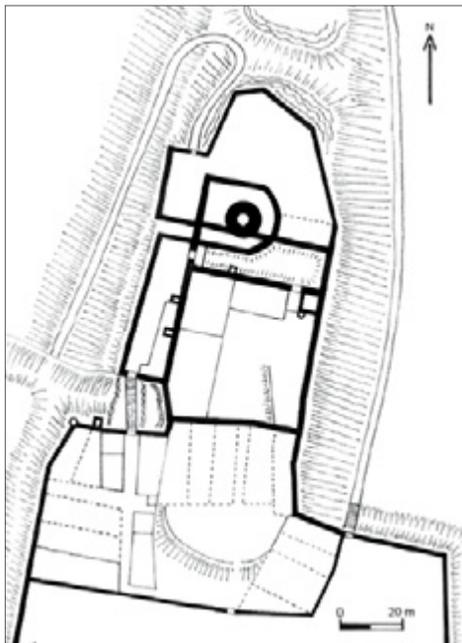
Dal 2010, alcuni studi consentono di rispondere ad alcune domande sull'evoluzione del castello. Quest'ultimo, infatti, sarebbe stato composto da tre parti: la roccaforte, il cortile e il borgo. L'insieme, borgo e castello, includeva edifici di ottima qualità.

Oggi, il sito di Clermont è accessibile al pubblico da maggio a settembre e consente di scoprire il Castello di Clermont del XVI secolo e il sito medioevale mediante diverse visite nonché esposizioni e spettacoli.

← Vista aerea del sito dell'antico castello e del Castello Rinascimento. Abbandonato nel XIV secolo dai Regard, il castello medioevale viene lasciato per il nuovo castello costruito nel XV secolo da Gallois Regard, da cui deriva oggi il suo nome.

@ Jocelyn Laidebeur, Servizio di archeologia dell'Alta Savoia, Consiglio dipartimentale dell'Alta Savoia

.....



Mapa dell'antico castello di Clermont, ipotesi di ricostituzione del sito castrale secondo le fonti archivistiche, Matthieu de la Corbière e Anne-Marie Viaccoz de Noyers.

Servizio inventario dei monumenti artistici e storici del cantone di Ginevra



CLERMONT-ANNECY

.....

24 KM / 5,4 LEGHE

— TEMPO A CAVALLO: 2 ORE E MEZZA

— TEMPO IN MACCHINA : 15 MINUTI

castello di Annecy

Menzionato per la prima volta nel 1219, costruito su uno sperone roccioso, il Castello di Annecy domina il borgo, che conosce all'epoca una crescita importante e si sviluppa lungo il Thiou.

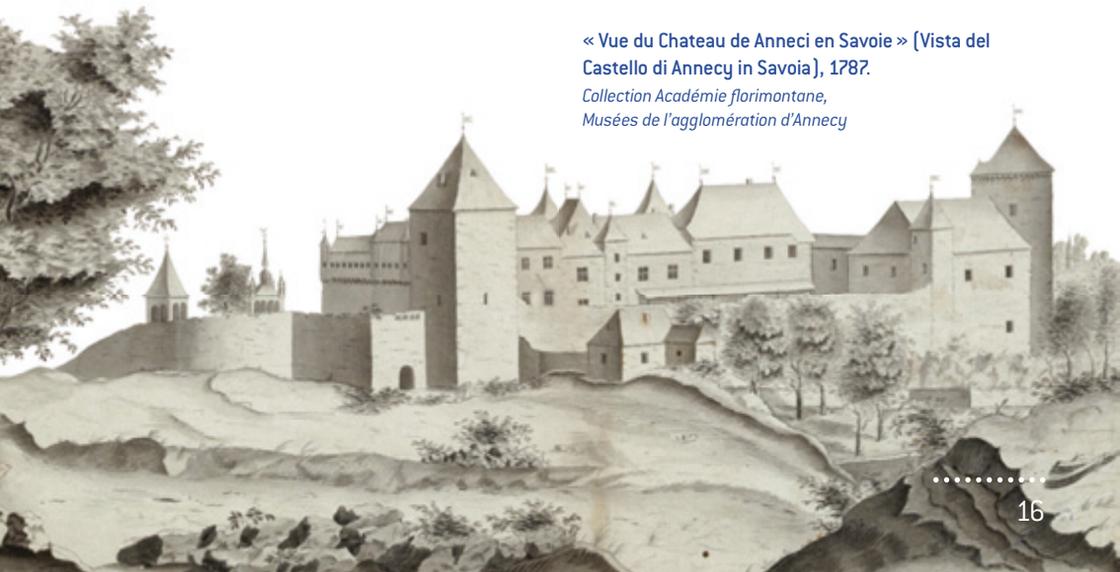
Diventa residenza privilegiata della corte itinerante dei Conti di Ginevra all'inizio del XIII secolo, quando questi ultimi perdono i propri diritti sulla città di Ginevra. Il castello, allora sede amministrativa e fortezza, viene trasformato nel secolo successivo in palazzo, la cui dimora è provvista di una grande sala o magna aula sontuosamente decorata e di un'ampia cucina a volta al piano terra. Diventerà luogo di residenza costante dei membri di Casa Savoia dopo l'acquisizione della Contea di Ginevra nel 1401.

Il mastio iniziale, attestato nel 1253, viene infatti sostituito da dimore che si succedono tra il XIV e il XVI secolo, nello specifico il Logis Nemours di stile rinascimentale. Nel XVII secolo, il castello viene abbandonato e trasformato in caserma, una funzione che perdura durante l'annessione della Savoia nel 1860. Nel 1952, per preservarlo, la città di Annecy riacquista il castello dall'esercito, quindi intraprende dei lavori di restauro in vista dell'apertura di un museo municipale.

Classificato Monumento storico nel 1959, il museo-castello di Annecy presenta delle esposizioni sulla storia e l'etnologia della Savoia, sulle correnti artistiche internazionali del XIX e del XX secolo, sull'arte contemporanea e sul cinema di animazione. Ospita l'Osservatorio regionale dei laghi alpini nella dimora e nella Torre Perrière.

« Vue du Chateau de Anneci en Savoie » [Vista del Castello di Annecy in Savoia], 1787.

*Collection Académie florimontane,
Musées de l'agglomération d'Annecy*





Incipit (o intestazione) del conto della castellania comitale di Annecy, 1402-1404: la prima rappresentazione del castello acquisito nel 1401 da Amedeo VIII, Conte di Savoia. Si distingue la porta, la Torre della Regina, la Torre del Tesoro e probabilmente l'antico mastio.

Archivi dipartimentali della Savoia



Le facciate sud delle tre dimore:
da sinistra a destra,
il Logis Nemours (1533-1565),
il Vieux-Logis (13e - 15e siècles),
il Logis-Neuf (1562-1571)

*@ Dominique Laffond,
Archivi municipali di Annecy*



ANNÉCY-RIPAILLE

.....

80 KM / 18 LEGHE

— TEMPO A CAVALLO: 9 ORE

— TEMPO IN MACCHINA : 1 ORA E

MEZZA (TRAFFICO FLUIDO MEDIANTE
AUTOSTRADA)

.....

castello di Ripaglia

Alla fine del XIII secolo, Ripaglia è un padiglione di caccia costruito da Amedeo V, ampliato nel XIV secolo da Bonne de Bourbon, moglie del Conte Amedeo VI, per diventare successivamente una delle residenze preferite dalla Corte sabauda.

Alla morte del Conte Rosso Amedeo VII, in un incidente di caccia sul dominio, il sontuoso palazzo viene abbandonato per il Castello di Chambéry.

Il "Theatrum sabaudiae" o "Teatro degli Stati sabaudi": Tavola di Thonon, una rappresentazione ideale del dominio di Ripaille e della Chartreuse de L'Annonciade delà-les-monts alla fine del XVII secolo.

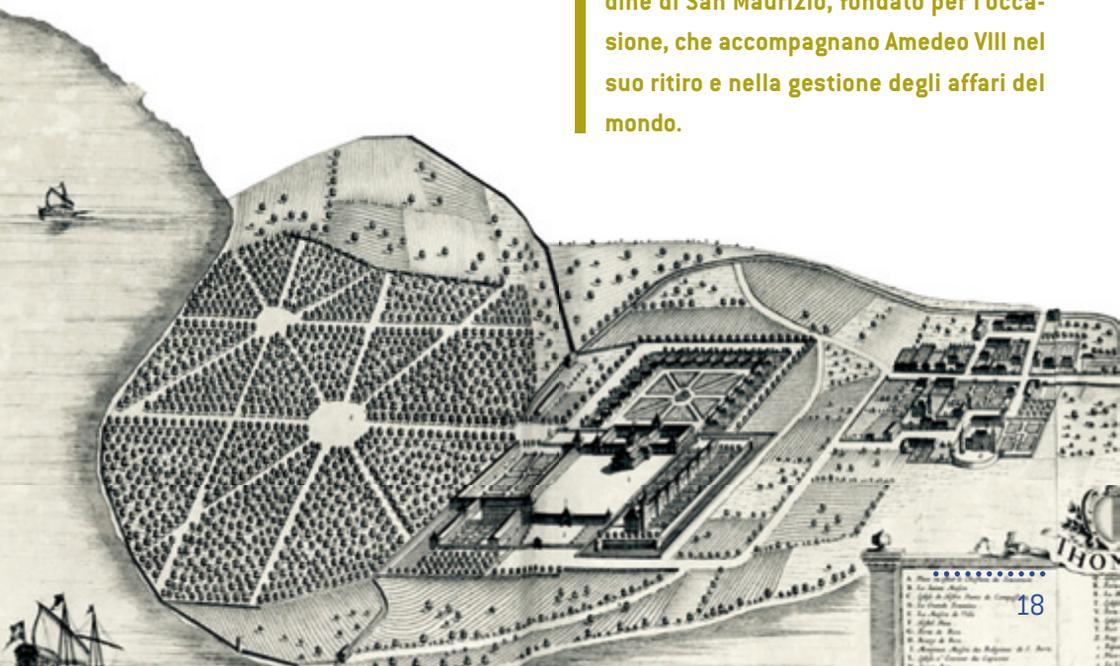
Archivi dipartimentali della Savoia



Cifra con le iniziali di Frédéric Engels-Gros scolpita sulla vera del pozzo del Castello di Ripaglia.

Fondation Ripaille

Amedeo VIII lo trasforma in eremo e priorato: « Il castello dalle sette torri ». Queste ultime sono occupate dai cavalieri dell'ordine di San Maurizio, fondato per l'occasione, che accompagnano Amedeo VIII nel suo ritiro e nella gestione degli affari del mondo.





Dopo la morte di Amedeo VIII nel 1451, il priorato viene abbandonato e trasformato in ospedale, prima di essere incendiato, nuovamente fortificato, poi distrutto e infine riconvertito in monastero certosino : la Chartreuse de l'Annonciade delà-les-monts, da François de Sales, vescovo di Ginevra nel 1601.

Venduto durante la Rivoluzione, il priorato viene riacquistato nel 1892 dall'industriale Frédéric Engel-Gros, il quale, dal 1892 al 1907, lo rinnova circondandosi di grandi artisti e artigiani internazionali, per trasformarlo in una dimora dal decoro sofisticato in stile Liberty.

Dal 1976, la Fondazione Ripaille mantiene, valorizza e apre il castello al pubblico grazie a numerose manifestazioni culturali e a diversi eventi privati.

La facciata nord del Castello di Ripaglia nel 2016.

@ Jean-François Laurenceau,
Consiglio dipartimentale della Savoia

RIPAILLE-CHILLON

.....

33 KM / 7,42 LEGHE

— TEMPO A CAVALLO: 3 ORE E MEZZA

— TEMPO IN MACCHINA : 40 MINUTI

(SENZA ATTESA ALLA FRONTIERA)



castello di chillon

All'origine, il castello comitale beneficia di una doppia situazione strategica vantaggiosa : isolato su un isolotto roccioso del Lago di Lemano, domina un crocevia che controlla l'accesso al colle del Gran San Bernardo. Fortezza lato terra, lato lago è un palazzo principesco che include, nello specifico, magnifiche finestre gotiche. Prima nelle mani dei Savoia, dal XII secolo al XVI secolo, poi dei Bernesi, passa al giovane cantone di Vaud nel 1798.

Dal 1214, il Conte Tommaso I di Savoia ne fa un centro amministrativo e finanziario di prim'ordine e gli dedica importanti ampliamenti. Ma alla fine del XIV secolo, nonostante gli importanti lavori intrapresi da Amedeo VIII, Chillon viene abbandonato a favore di Ripaglia.

Preso dai Bernesi nel 1536, il castello viene trasformato in prigione e arsenale, cosa che gli conferisce un'importanza particolare nel periodo romantico, soprattutto grazie alla pubblicazione del romanzo di Lord Byron : « Il prigioniero di Chillon » nel 1816.

Alla fine del XIX secolo, l'idea di tramutare il castello in monumento storico aperto al pubblico vede la luce. Il progetto di restauro dell'archeologo Albert Naef è il primo a basarsi su un'ampia conoscenza scientifica del monumento, al fine di ritrovare una condizione storica del castello per la sua ricostituzione.



Il Castello di Chillon: lato Lago di Lemano, un facile accesso dall'acqua, lato montagna, una roccaforte adattata alla topografia della soglia glaciale alpina nel Medioevo.

@ Vision-air.ch, Fondazione di Chillon

→ Il Castello di Chillon nel 1792. Si notano gli stemmi bernesi dipinti su una facciata e la Portineria: la maggior parte delle trasformazioni realizzate nel periodo bernese [1536- 1798] è scomparsa durante il restauro del castello all'inizio del XX secolo.

Fondazione di Chillon

Il costante restauro del castello, gestito dalla Fondazione Chillon, prosegue ancora oggi, con tecnologie moderne che consentono un importante intervento nel pieno rispetto della struttura. Il castello accoglie infatti 300.000 visitatori all'anno e prevede una ricca programmazione culturale, cosa che lo rende il primo sito turistico emblematico svizzero.

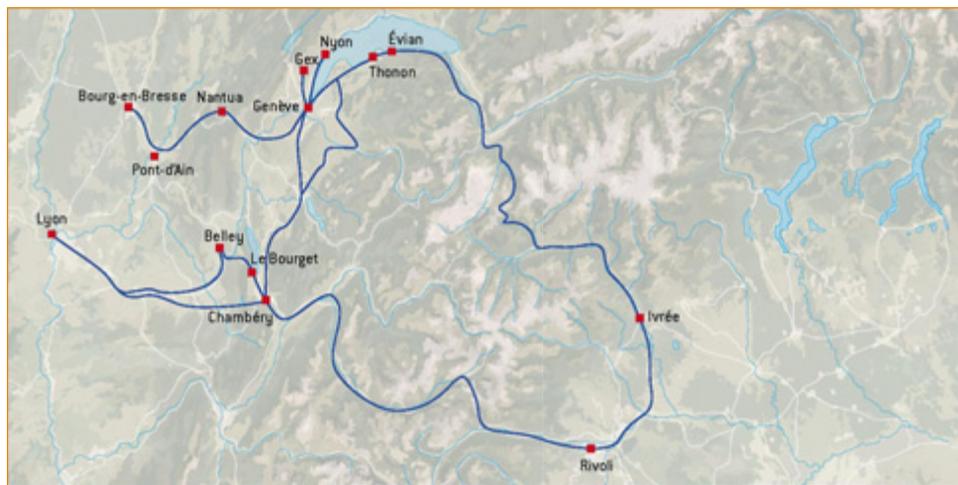
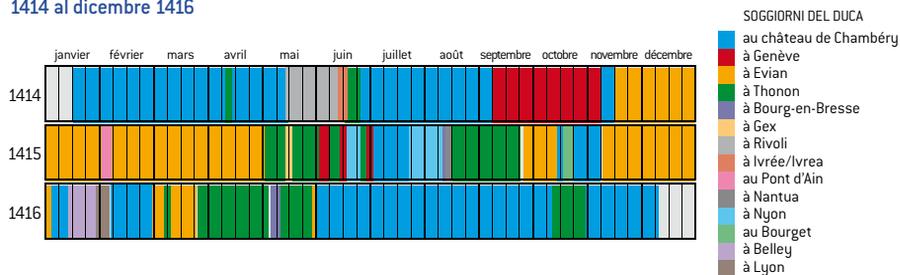


La prima rappresentazione del Castello di Chillon: Il Conte Pietro II di Savoia (1263-1268) davanti alla porta del castello, una delle sue residenze preferite. Foglia 85 della Cronaca di Spiez, Diebold Schilling, intorno al 1484-1485. Biblioteca della Borghesia di Berna, Burgerbibliothek Bern.



Itineranza del Dica Amedeo VIII dal gennaio
1414 al dicembre 1416

Legenda



**Un'esposizione
della Conservazione
dipartimentale del
patrimonio
Consiglio
dipartimentale della
Savoia**

COMMISSARIATO
DI ESPOSIZIONE

**Concetto scientifico
e museografico**
Philippe Raffaelli

**Museografia –
iconografia
digitale**
Jean-François
Laurenceau

**Studi archeologici
e monitoraggio
delle fotogrammetrie
laser**
Clément Mani

**Mediazione
e supporti didattici**
Sophie Carette
et Élodie Morel

Documentazione
Vinciane Gonnet-Néel

**Gestione
amministrativa**
Laurence Conil

Segreteria
Valérie Brébant

**Con la partecipazione
tecnica**

di Jean-Pierre Angella,
Museo savoiaro

RINGRAZIAMENTI
AI PARTNER

**Archivi
dipartimentali della
Savoia**

Sylvie Claus
Emmanuelle Combet
Anne Vacchiero

**Archivi
dipartimentali
dell'Alta Savoia**

Hélène Maurin
Julien Coppier

**Museo-Castello
di Annecy**

Élodie Kolher
Sophie Marin
Michèle Martin

**Comune di
Le Bourget-du-Lac**

Monique Giès
et association
Les amis du prieuré
du Bourget-du-Lac

Fondazione di Chillon
Marta Sofia Dos Santos
Maud Jenni Hediguer

**Dominio del Castello
di Clermont-en-
Genevois**

Catherine Salardon

**Fondazione di
Hautecombe,**

**Communauté
du Chemin Neuf
(Comunità del nuovo
cammino)**

Padre Olivier Turbat
Sorella Marie
Mondésert
Sorella Pascale Avice

Fondazione Ripaille

Louis Necker
Sébastien Burnichon

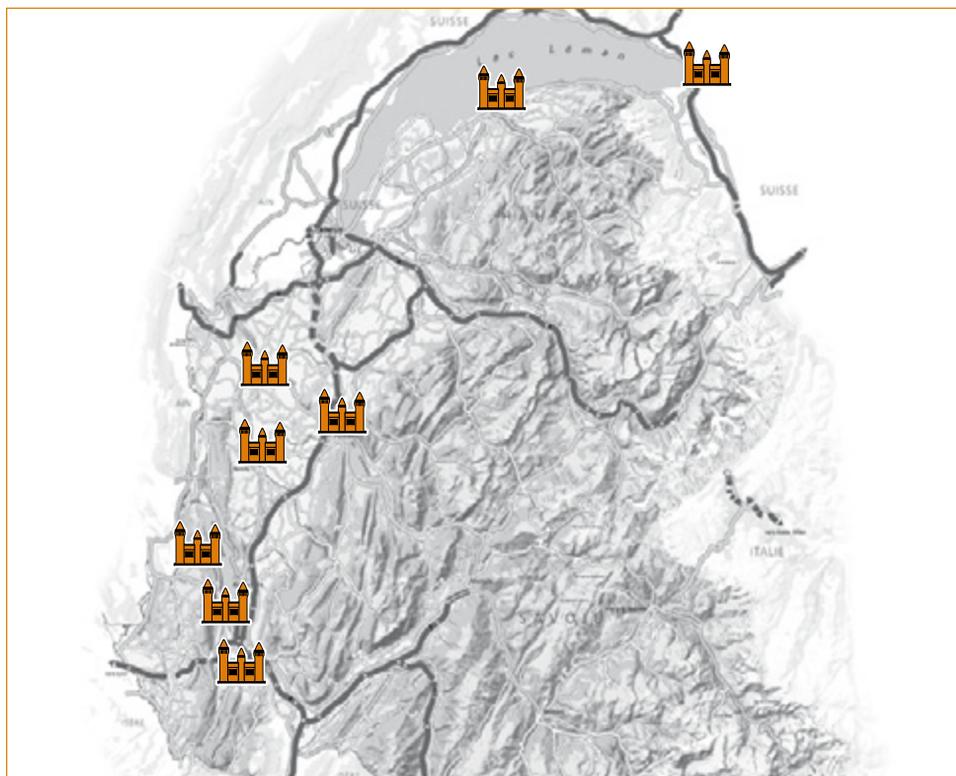
**Notre Histoire
(La Nostra Storia)
musée de Rumilly**

Bergamote Hebrard

**Università di Savoia-
Monte Bianco**
Christian Guilleré

.....

Ubicazione dei castelli



ALTRI CONTRIBUTI

Laurent D'Agostino,
Hadès
Anna Pedrucci,
Archeotech
Aurélie Devillechaise,
Archeodunum
Isabelle Parron-
Kontis, *Archeodunum*
Jean-François
Grange-Chavanis,
Capo Architetto dei
Monumenti storici,
A&C Lyon
e Alain Tillier,
Capo Architetto dei
Monumenti storici
Christophe Guffond,
Servizio di

Archeologia dell'Alta
Savoia
Véronique K Simon,
architetto
Olivier Veissière,
Patrimonio digitale

FORNITORI

Isabelle Fournier,
progettazione
e scenografia,
realizzazione di
modelli e supporti
didattici
Frédéric Reynaud,
impaginazione e
creazione grafica
dell'esposizione

Olivier Veissière,
Patrimonio digitale
Lythos /
Lionel Baboulin,
facsimile del rotolo
dei conti SA 7740
Newaru /
Alexandre Benard,
cartografia e
cronologia

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

Archeotech
Archivi cantonali di
Vaud
Archivi dipartimentali
della Savoia

Archivi dipartimentali
dell'Alta Savoia
Archivio di Stato di
Torino
Biblioteca nazionale
di Francia
Biblioteca reale del
Belgio
Burgerbibliothek Bern
Mediateca del
Patrimonio,
Charenton-le-Pont
Museo di arte e di
storia di Ginevra
Museo Condé,
Chantilly
Museo della
Malmaison
Museo savoiaro

Fondazione di Chillon
Fondazione di
Hautecombe
Fondazione Ripaille
Fondo di Buttet

.....

alla scoperta dei castelli

Castello di Chambéry

Place du Château, 73000 Chambéry
Accesso con visite guidate della Città d'arte e di storia: prenotazioni +33(0)4 79 70 15 94 /
artethistoire@mairie-chambery.fr
Accesso libero all'esposizione « Le château, la Savoie, dix siècles d'histoire. ».
Contact cdp@savoie.fr / www.savoie.fr

MONUMENTO STORICO

Castello di Tommaso II

D1504, 73370 Le Bourget-du-Lac
Informazioni e prenotazioni
+33(0)4 79 25 01 99
office.tourisme@lebourgetdulac.fr

MONUMENTO STORICO

Abbazia di Altacomba

73310 Saint-Pierre-de-Curtille
Accesso con visite guidate.
Informazioni e prenotazioni : +33(0)4 79 54 58 80
visite.hautecombe@gmail.com
www.savoie-mont-blanc.com

MONUMENTO STORICO

Notre histoire - Museo di Rumilly

5 Place de la Manufacture, 74150 Rumilly
Informazioni e prenotazioni :
+33(0)4 50 64 64 18 / contact@musee-rumilly74.fr

MONUMENTO STORICO

Castello di Clermont

74270 Clermont
Biglietteria : +33(0)4 50 33 50 33 /
billetterie.chateauclermont@hautesavoie.fr
www.hautesavoieexperience.fr
Esposizione dal 1 maggio al 30 settembre 2017 :
« Clermont 1416. L'affaire du château disparu.
En 2017 l'enquête continue. »

MONUMENTO STORICO

Museo-Castello di Annecy

1 Place du Château, 74000 Annecy
+33(0)4 50 33 87 30 / reservations.animations@annecy.fr / musees.agglo-annecy.fr

MONUMENTO STORICO

Castello di Ripaille

83 Avenue de Ripaille, 74200 Thonon-les-Bains
Informazioni e prenotazioni : +33(0)4 50 26 64 44 /
fondation@ripaille.fr / www.ripaille.fr

MONUMENTO STORICO

Castello di Chillon

Avenue de Chillon 21, 1820 Veytaux, Suisse
Informazioni e prenotazioni : +41 21 966 89 10 /
info@chillon.ch / www.chillon.ch

SITO CULTURALE SVIZZERO

PER MONTI E CASTELLI. 1416, ITINERANZA E RESIDENZE DEI DUCHI DI SAVOIA

1 luglio – 24 settembre 2017

Apertura tutti i giorni dalle 10:00 alle 18:00
(eccetto il martedì)

Ingresso libero

Accessibile alle persone con mobilità ridotta accompagnate.

Esposizione e opuscolo ideati dalla
Conservazione dipartimentale del patrimonio,
Dipartimento della Savoia

Scenografia e allestimento dell'esposizione :
Isabelle Fournier, Frédéric Reynaud

Informazioni, contatti 04 79 70 63 60
cdp@savoie.fr / www.savoie.fr

Il progetto "Les ducs des Alpes – I duchi delle Alpi" è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Francia - ALCOTRA 2014-2020



Interreg
ALCOTRA

Les ducs des Alpes / I duchi delle Alpi
Fonds européen de développement régional

